

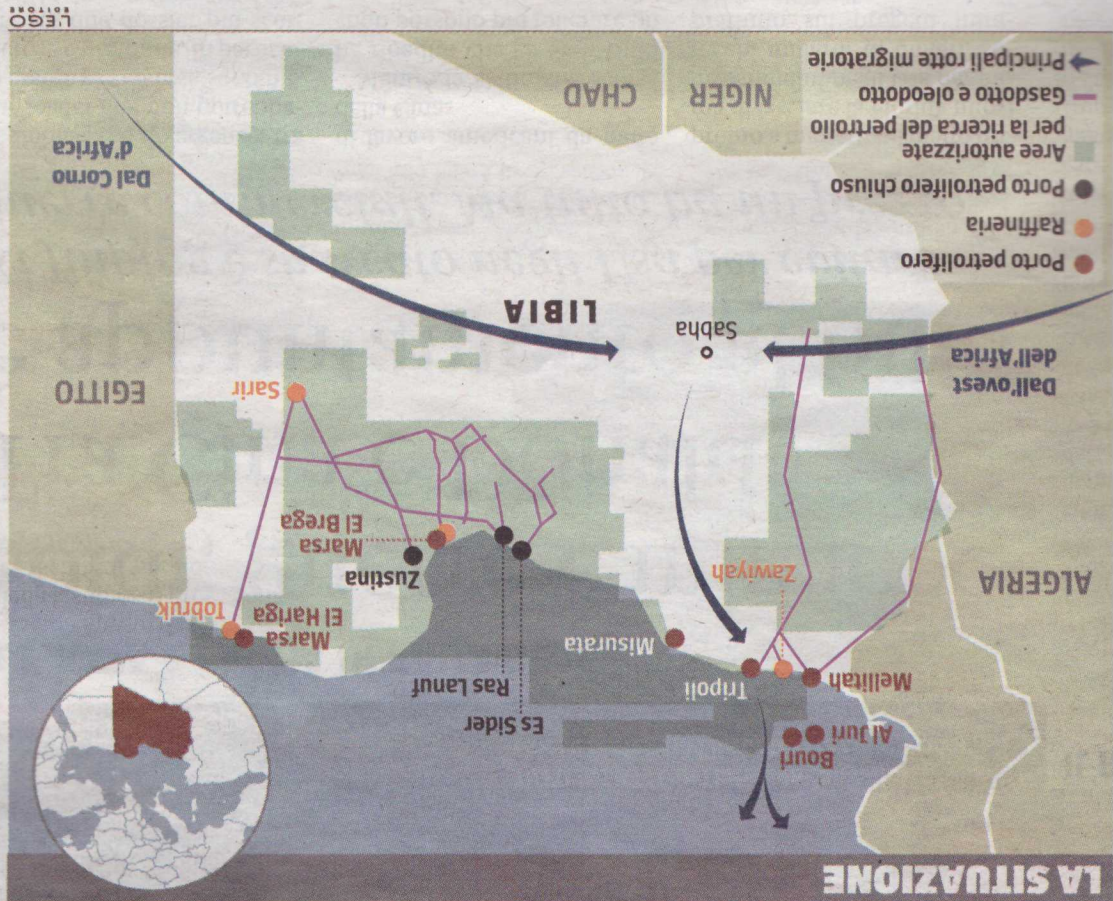
alla Libia alle coste italiane : presi 109 scafisti



balcanica
leri sono stati
recuperati
1.350
Tra loro
migranti
anche
un morto

L'analisi

Da qui partono le carovane verso il Mediterraneo



La guerra per controllare Sabha la porta d'ingresso per l'Europa Sono 17 milizie, a ognuna un pezzo del traffico

Fausto Biloslavo

bha è il cuore della rotta centrale africana che collega il Sahel e l'Africa Occidentale alla costa. La città è divisa fra 17 milizie tribali che controllano ognuna un pezzo del traffico e si combattono e si alleano con le mafie del Chad e, soprattutto della Nigeria, per conquistare quote di mercato. Chi controlla Sabha, controlla tutto il traffico internazionale, Ong italiana con sede a Tripoli specializzata in sicurezza.

Le forze dell'autoproclamato esercito libico del generale Khalifa Haftar, che si muovono dalla Cirenaica, hanno conquistato l'aeroporto militare a 28 chilometri

dal da Sabha. Ieri sono ripesposti scontri molto duri con la cosiddetta «terza forza», la potente milizia di Misurata che controlla altre basi nella zona. Gli schieramenti sono alleati con le opposizioni dell'area ed il governo di Tripoli del premier Fayaz Serraj appoggiato dall'Onu e soprattutto dall'Italia ha inviato rinforzi al fianco dei combattenti di Misurata.

AL COLASSO

Il carcere è stato chiuso per impossibilità di difenderlo e le guardie lo abbandonano

Per stabilizzare la Libia e Sabha il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha chiuso un accordo a Roma con i rappresentanti delle tribù del sud in particolare fra Abna Sulayman e i Tebu, con il supporto di Tuareg. Il generale Paolo Serra, consigliere speciale dell'Onu per la Libia e lo stesso governo italiano puntano ad una «politica dell'appoggio a pioggia» a gran parte delle forze in campo. Bianchi è convinto che l'unico modo per evitare l'emersione di questo «è di gestire i campi profughi, secondo modello».

Il del sistema penitenziario italiano

Dal 5 aprile il parlamento di Misurata.

seppe Perrone ha incontrato due giorni fa il presidente del parlamento Agliah Saleh e lo stesso generale Haftar in Cirenaica.

Attraverso Sabha lo scorso anno sono arrivati con i barconi oltre 170 mila persone in Italia. «Le basi finanziarie sono in Italia e i pagamenti e le garanzie sul traffico sono fatte dall'Italia, attraverso telefonini e pagamenti con il sistema hawala o via Western Union. - spiega Bianchi - Quando hanno il numero di transfer autorizzano il passaggio di merci come benzina, cocaina, armi e persone, attraverso Sabha, come un normale spedizioniere». I barconi sulle coste libiche sono l'ultimo segmento del traffico di esseri umani. «Sabha è il principale corridoio di traffici illegali da sud a nord - ammette il sindaco della città, Hamid al-Hayali - Le nostre forze di polizia sono inadeguate. Ci manca tutto, i mezzi, l'addestramento». Le milizie alleate delle mafie etniche la fano da padroni. Lo stesso carcere di Sabha è stato chiuso per impossibilità di difenderlo e le guardie costrette ad abbandonarlo.